

FLORENCE DI BENEDETTO





Florence Di Benedetto  
vive e lavora a Milano.



GLAUCO CAVACIUTI ARTE

FLORENCE DI BENEDETTO

OFF DUTY

## IL MUSEO E LA CITTÀ

“Non importa dove vivi,  
purché la gente pensi  
che tu vivi a New York”

Benita Valente

Nonostante la giovane età, Florence Di Benedetto sa affrontare temi di grande importanza con disarmante leggerezza e con una determinazione degna di nota. Già nelle sue prime opere di fotografa esordiente nel panorama espositivo aveva mostrato di saper ben dominare le potenzialità della pellicola Polaroid a sviluppo immediato: la manipolazione dell'emulsione nella fase in cui si sta creando l'immagine le permetteva di lasciare tracce, di intervenire sui cromatismi, di far emergere dagli strati della pellicola segni quasi misteriosi. La fotografia così ottenuta era, però, solo il punto di partenza per un nuovo percorso espressivo che approdava all'ingrandimento e al passaggio su tela emulsionata. Per quanto molto diverse dalle successive, quelle prime opere avevano già come caratteristica di fondo il progressivo avvicinarsi dialettico dell'espressività fotografica a quella pittorica. Affrontare un tema di questo genere è segno di grande coraggio, anche se ormai le due antiche "nemiche" da tempo non si fronteggiano più minacciose come agli esordi quando, di fronte ai primi dagherrotipi, fra i più fieri oppositori si annoveravano appunto molti pittori. Tuttavia le cose non sono così semplici né culturalmente sembrano essersi molto evolute se oggi alcuni artisti sono capaci di affermare che usano sì la fotografia ma non ne dominano la tecnica considerandola un mezzo e non un linguaggio. Il che, a termini invertiti, equivarrebbe a dire che si può usare la pittura senza saper dipingere. Florence Di Benedetto, invece, ha un totale controllo sia dell'aspetto fotografico che di quello pittorico e ciò le con-

sente di ottenere nelle sue opere una sintesi dialettica delle due espressività. Forse non a caso il suo soggetto preferito è New York, una città dove l'immagine gioca un ruolo identificativo fondamentale con cui è inevitabile confrontarsi. L'idea guida di questa mostra è però sorprendentemente diversa: il traffico, la pubblicità, l'imponente volume delle architetture non compaiono come i segni distintivi di una metropoli (anzi, della metropoli per eccellenza) ma come gli elementi di un gigantesco museo contemporaneo dove nulla è definitivo ma tutto scorre, si ferma il tempo necessario per essere ammirato, apprezzato, ricordato ma poi scompare per lasciare il posto ad altri segni, ad altri rapporti volumetrici, ad altre immagini scintillanti e nuove. Sono i taxi, invece, ad essere sempre presenti: si aggirano fra le strade della città come trasportassero i visitatori di questo immaginario museo "ma sono anche – dice l'autrice – il simbolo di quell'incontro di storie personali e di stratificazioni storiche che fa di New York un luogo unico". Dentro le yellow cabs, infatti, si realizza un intreccio di lingue che avvicina i residenti e i turisti, gli uomini d'affari e i taxisti stessi che dai luoghi più lontani del mondo convergono in quegli abitacoli che osservare attraverso i finestrini lo spettacolo delle insegne che pubblicizzano i musical e i soft drinks, i vecchi panini e i nuovi film, le forme dei grattacieli storici che sembrano star lì da sempre e le vetrate delle più recenti costruzioni sorte al posto di qualcosa che nessuno ricorda già più. Pur essendo la fotografia il punto di partenza – lo si nota nelle riprese attentamente calibrate e nella prospettiva che esalta le composizioni – è il gesto pittorico a intervenire poi con decisione. Il colore illumina solo alcune zone circoscritte e in tal modo il bianco e il nero acquistano una maggiore fluidità esaltandosi in un rapporto fra il pieno e il vuoto che fa acquisire all'immagine un senso di profondità che è insieme visivo e simbolico perché non ferma l'immagine ma la inserisce in un contesto dove acquista un accentuato dinamismo. Florence Di Benedetto interviene sulla tela con una serie di operazioni decise, con ampie pennellate, con azioni volte a togliere particolari considerati ininfluenti per giungere a un'immagine il più possibile essenziale. In questo contesto l'operazione finale, quella di ricoprire il tutto con un ultimo

strato di resina trasparente, non può essere vista solo come una semplice finitura ma come un vero e proprio gesto performativo che per un verso controlla la materia che fa scorrere sulla tela e per l'altro lascia che sia il caso a creare percorsi imprevedibili che lasceranno più coperte alcune parti rispetto ad altre. Le immagini di New York si allontanano così da una loro iniziale connotazione descrittiva per assumerne una molto diversa, sottilmente allusiva, che Florence Di Benedetto sa far emergere con la sua visione decisa dove realismo e poeticità si ritrovano in perfetto equilibrio.

*Roberto Mutti*

MAMMA MIA 2010  
tecnica mista su tela, 150x150 cm







CNN 2009  
tecnica mista su tela, 60x120 cm



M&M 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm





REFRESH ABOVE ALL 2009  
tecnica mista su tela, 80x135 cm





WEST SIDE STORY 2009  
tecnica mista su tela, 110x180 cm

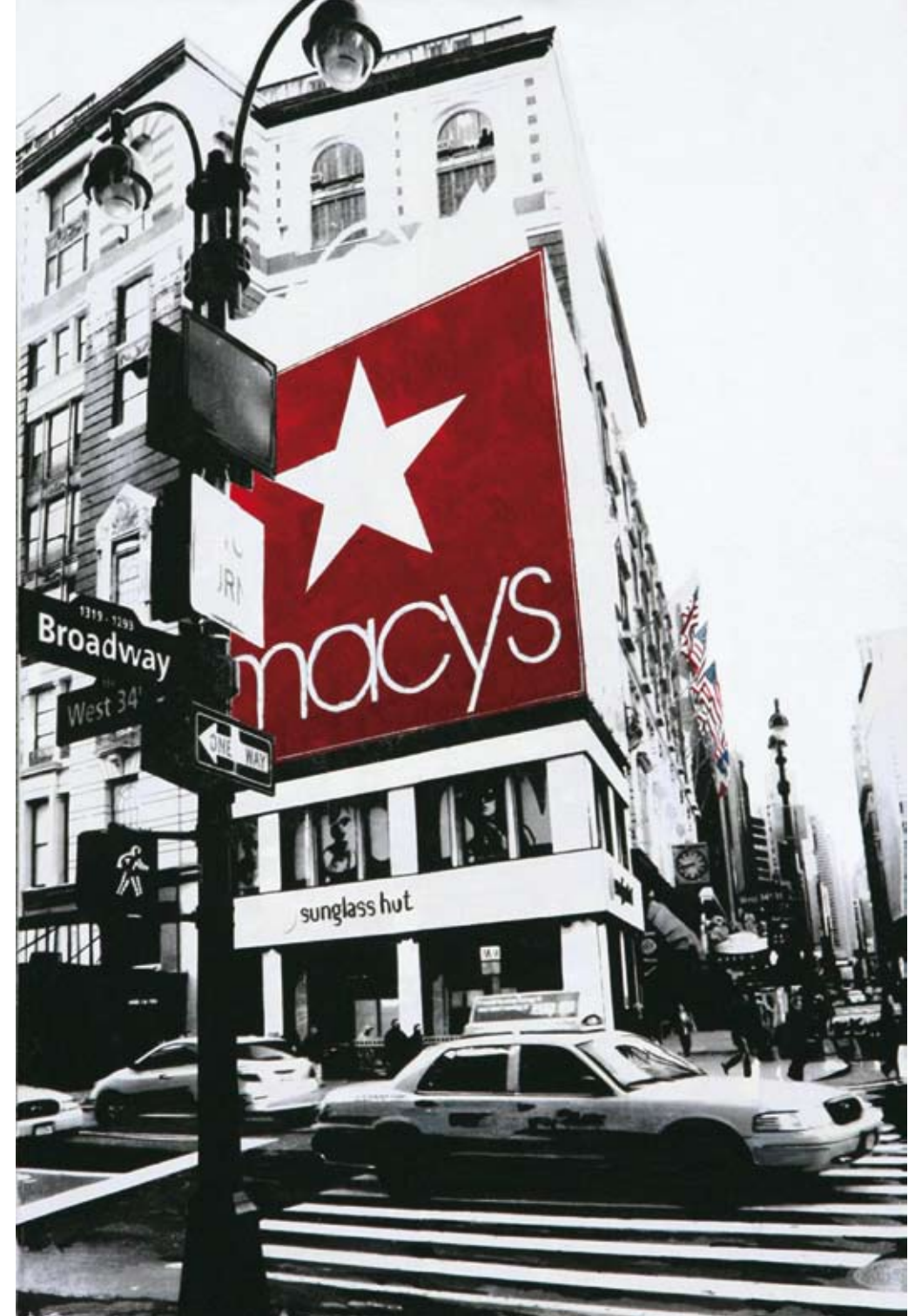






*pagina precedente*  
LIBERTY 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm

MACY'S 2009  
tecnica mista su tela, 60x90 cm





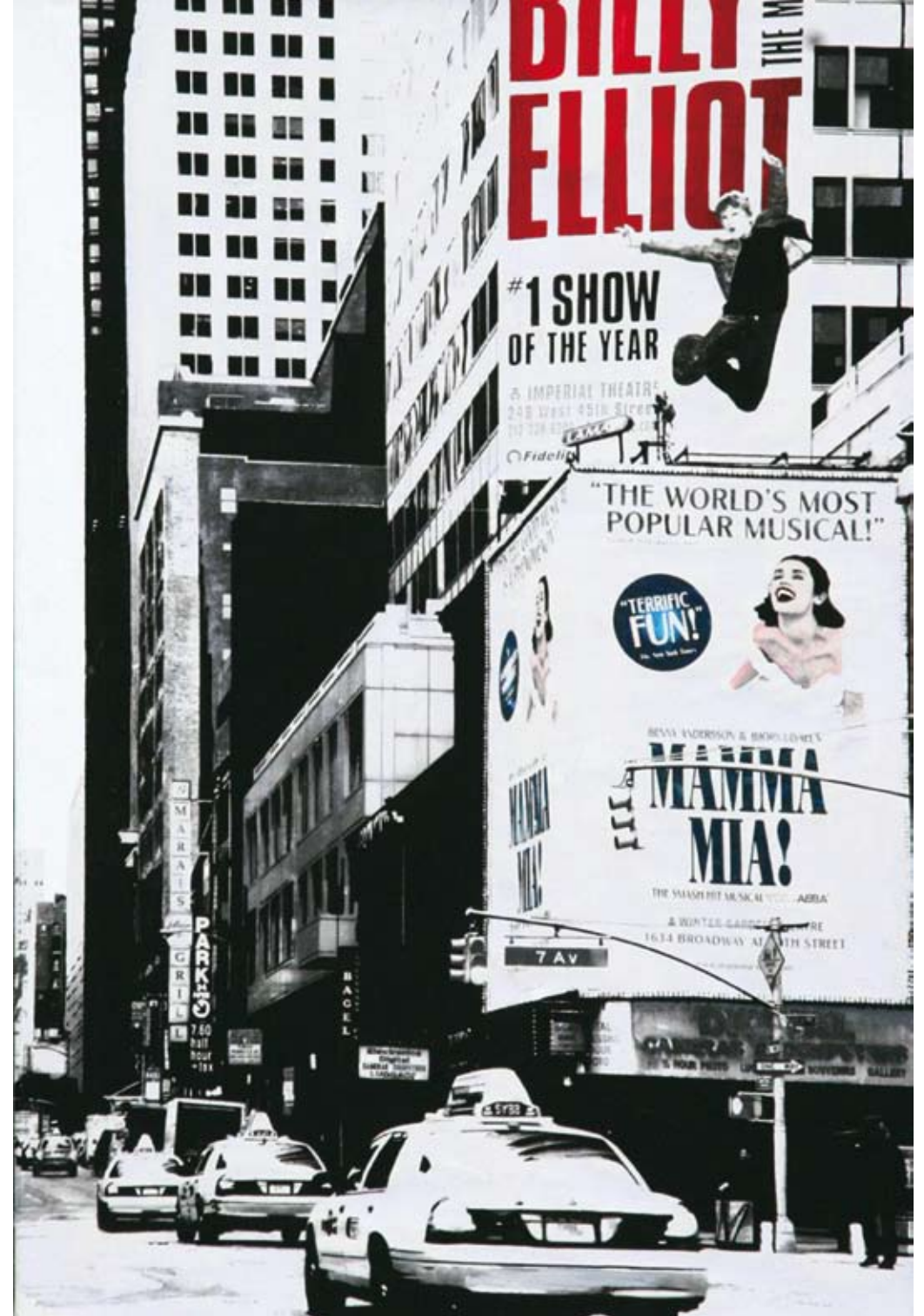
TIFFANY'S 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm



BRITNEY'S 2010  
tecnica mista su tela, 150x150 cm



BILLY ELLIOT 2009  
tecnica mista su tela, 60x90 cm









pagina precedente  
BRIDGE 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm



MAMMA MIA 2009  
tecnica mista su tela, 120x150 cm

CHRYSLER 2010  
tecnica mista su tela, 60x120 cm







MACY'S 2010  
tecnica mista su tela, 120x180 cm



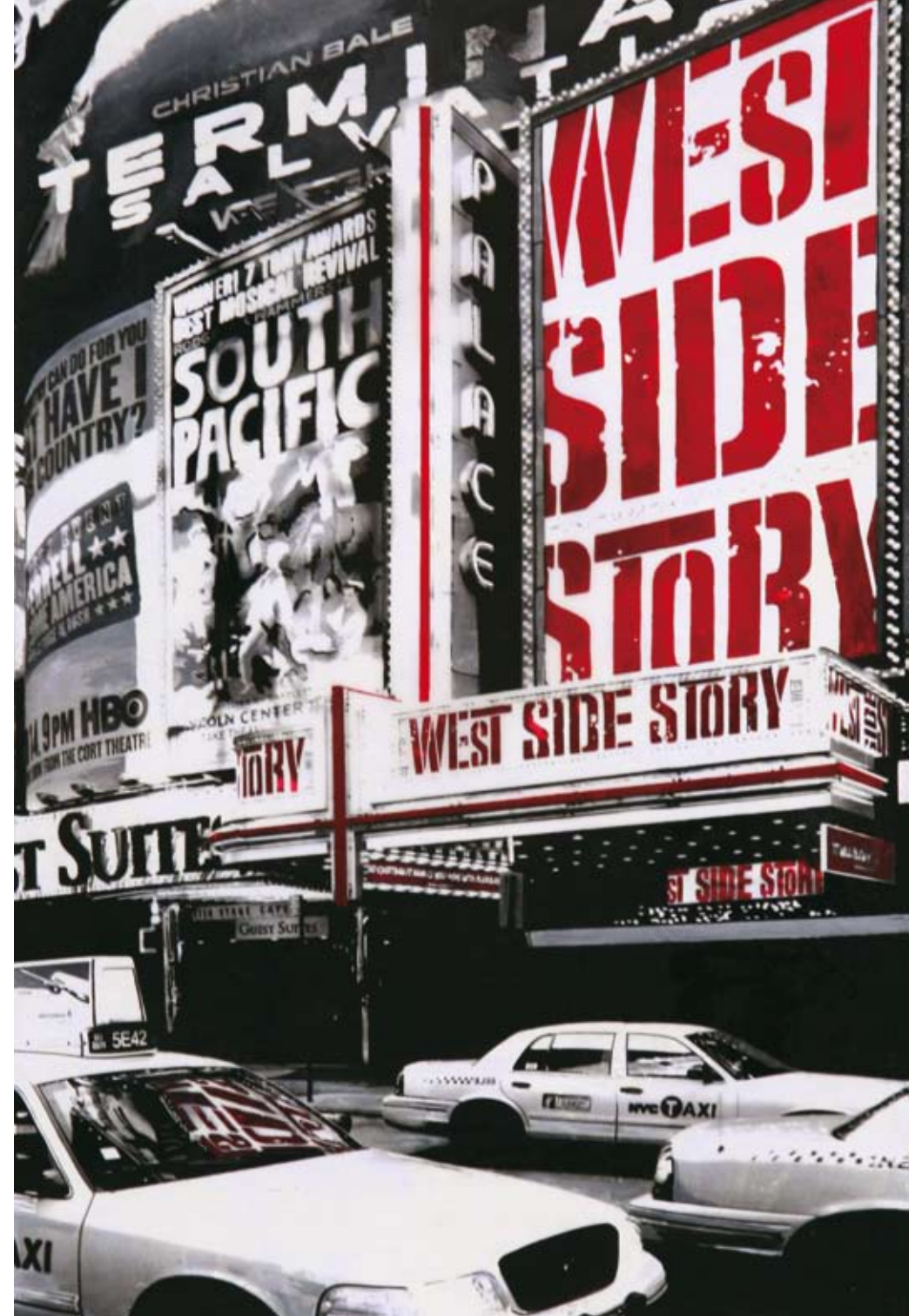


NEW YORK TIMES 2009  
tecnica mista su tela, 80x100 cm

LATE SHOW 2009  
tecnica mista su tela, 60x90 cm







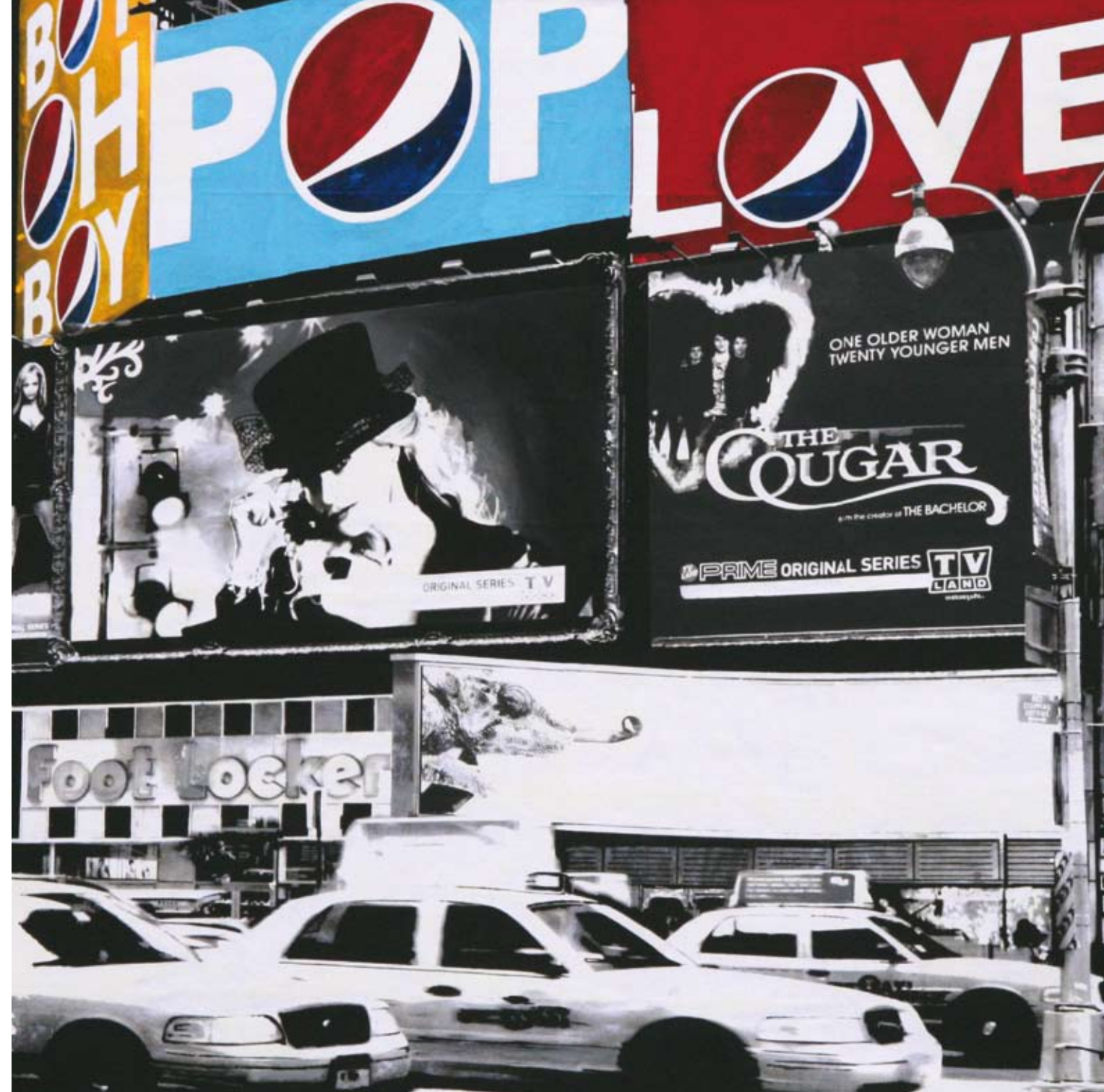
WEST SIDE STORY 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm





LIBERTY 2009  
tecnica mista su tela, 150x250 cm





POP LOVE 2009  
tecnica mista su tela, 150x150 cm



MACY'S 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm



YELLOW CHRYSLER 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm





MAMMA MIA 2010  
tecnica mista su tela, 120x180 cm





FDR DRIVE  
KEEP RIGHT



pagina precedente  
BRIDGE 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm



WHAT HAVE I DONE 2009  
tecnica mista su tela, 80x100 cm



WAITING FOR GODOT 2010  
tecnica mista su tela, 100x150 cm



MANHATTAN BRIDGE 2009  
tecnica mista su tela, 130x200 cm







LA ESQUINA 2009  
tecnica mista su tela, 110x180 cm

HUSTLER 2009  
tecnica mista su tela, 150x150 cm





FLATIRON BLEEDING 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm



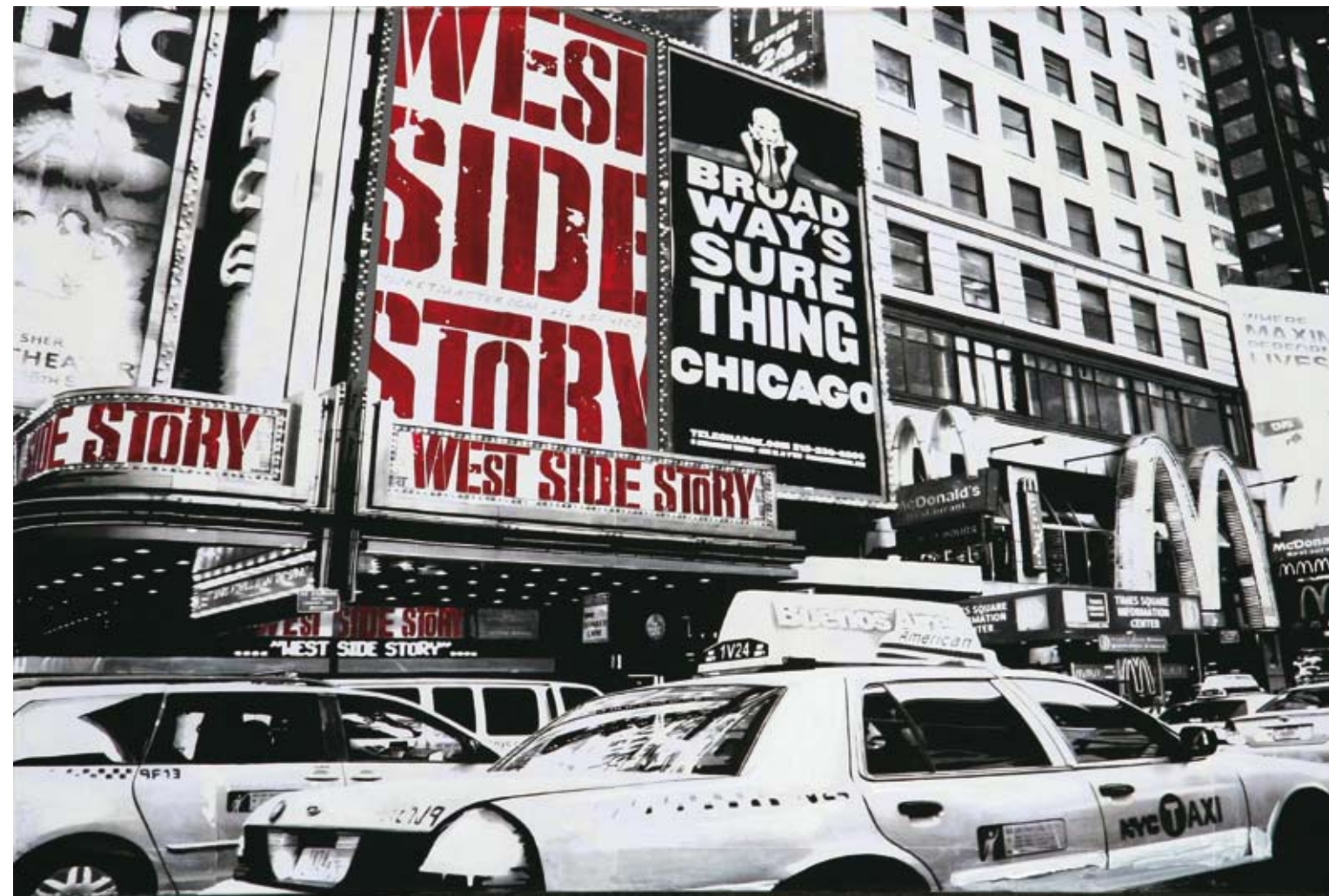
LIBERTY 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm







CHANEL 2009  
tecnica mista su tela, 110x180 cm



WEST SIDE STORY 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm





MAMMA MIA 2009  
tecnica mista su tela, 110x180 cm



ARMANI 5TH AV 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm

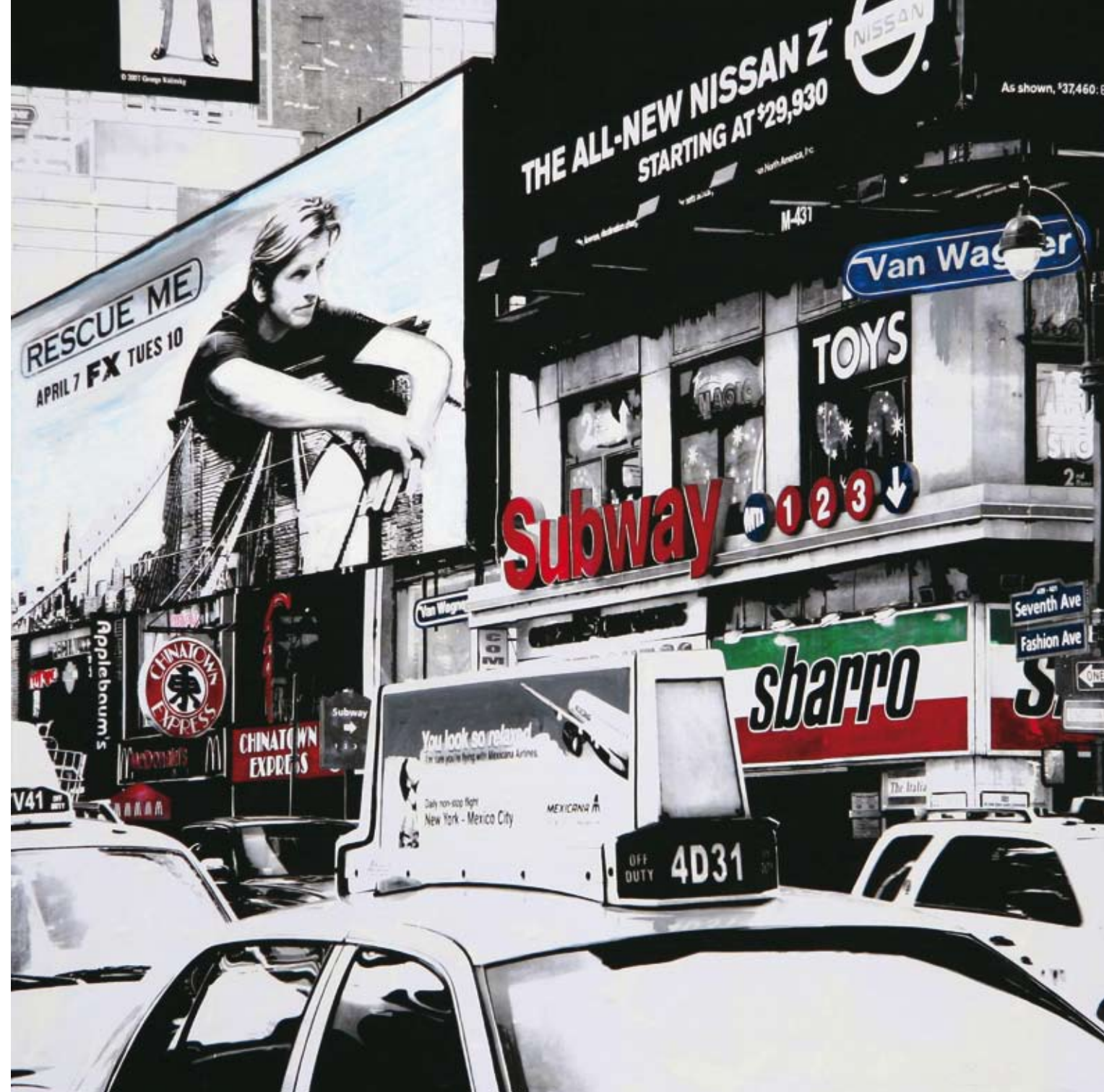






pagina precedente  
BRIDGE 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm

RESCUE ME 2009  
tecnica mista su tela, 150x150 cm





5TH AV FLAGS 2010  
tecnica mista su tela, 60x120 cm





INSIDE TAXI 2009  
tecnica mista su tela, 30x40 cm, 30x40 cm, 30x40 cm





FAT LADY'S SINGIN' 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm

MACY'S 2009  
tecnica mista su tela, 100x200 cm



FLAGS 2008  
tecnica mista su tela, 100x150 cm

NYC BALLET 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm

BOWLMOR LANES 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm







RED 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm

AMBER 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm

GREEN 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm



TIMES SQUARE 2009  
tecnica mista su tela, 110x180 cm

BROADWAY 2009  
tecnica mista su tela, 120x180 cm







YAHOO 2009  
tecnica mista su tela, 70x100 cm

GOOD MORNING AMERICA 2009  
tecnica mista su tela, 70x100 cm

GISELE 2009  
tecnica mista su tela, 100x150 cm

*Mostre Personali*

2009 Be Inspired  
Galleria Il Sole, Roma

2008 Florence-Shanghai  
Fu Xin Gallery, Shanghai

2008 Streetwise Manhattan  
Galleria Il Sole, Roma

2004 B819871  
Artbar, London

2004 Another time another place  
Arte zen, Roma

2003 National Blv  
Arte zen, Milano

2003 Itinerari Istantanei  
Galleria Openmind, Milano

*Mostre Collettive*

2010 Linea Minima  
Galleria Il Sole, Roma

2009 Collezione Piccola Italia  
Galleria Little Italy, Milano

2009 Il Muro di Berlino  
Galleria 196, Roma

2009 God Bless America  
Galleria Little Italy, Milano

2008 Rosso  
Galleria196, Roma

2008 Big/Small  
Galleria Il Sole, Roma

2007 Segno Figura  
Galleria Il Sole, Roma

2007 Carosello Italiano  
Palazzo Boglietti, Biella

2006 Family Portraits  
Galleria 196, Roma

2003 Appunti di vista  
Galleria La Posteria, Milano

2002 Reflets de femme  
Galerie Caractere, Paris

2002 Il mio paesaggio  
Palazzo Granduca di Foiano, Arezzo

2002 Il senso dello spazio  
Palazzo Ducale di Pavullo, Modena

2001 Piccolo Blu  
Teatro Piccolo di Milano, Milano

2001 Ritrovarsi allo specchio  
Museo Ken Damy di fotografia contemporanea, Brescia

*Fiere*

2010 Artfirst Artefiera Bologna  
Fu Xin Gallery, Shanghai

2009 Shcontemporary, Shanghai  
Fu Xin Gallery, Shanghai

2009 Dubai International Fine Arts & Antiques Fair, Dubai  
Galleria dei Coronari, Roma

2008 Shcontemporary, Shanghai  
Fu Xin Gallery, Shanghai

2007 Miart, Milano  
Galleria Soave, Alessandria

2002 ParisPhoto, Paris  
Galerie Caractere



Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che oggi possiedono le opere presenti in questo catalogo e in particolare a Vittoria, al suo sostegno, al suo entusiasmo e alla sua sincera amicizia.

*Florence e Glauco*





a Marie-Claude



GLAUCO CAVACIUTI ARTE

Via Vincenzo Monti, 28 20123 Milano Tel. 02.45491682 Fax 02.45491683  
[www.glaucocavaciuti.com](http://www.glaucocavaciuti.com)



